

# Flavio Cattaneo, sceso da Italo ora si dedicherà agli autobus

DI ANDREA GIACOBINO

**S**ceso dalla guida operativa di Italo, di cui è rimasto vicepresidente e azionista di minoranza, **Flavio Cattaneo** sale sui bus. Nei giorni scorsi infatti, l'ex amministratore delegato dell'operatore ferroviario privato ha costituito col suo veicolo Essecieffe Investment la Partind Cinque, di cui **Elisabetta Colacchia** è amministratore unico. La newco nella prima assemblea dei soci ha deciso di «avviare un'iniziativa per il trasporto su gomma da perseguirsi attraverso una società per azioni denominata Itabus». Quest'ultima ha un capitale sociale di partenza di 240 mila euro, che sarà presumibilmente allargato con l'ingresso di nuovi soci, e un consiglio d'amministrazione presieduto dalla Colacchia e composto da **Paolo Cantatore**, **Enrico Zampone** (che ha ricoperto numerosi incarichi in Tim quando Cattaneo ne era a.d.) e **Francesco Fiore**. La newco ha per oggetto «la pianificazione, l'organizzazione e l'effettuazione di servizi di autolinee internazionali e nazionali», «il noleggio da rimessa di autobus», «la gestione di parcheggi e autorimesse per autobus», ma anche «l'organizzazione di viaggi e turismo».

## Mercatone Uno ammesso al concordato con riserva

**Marco Russo** è il commissario di Shernon Holding (Sh), società che lo scorso 9 agosto ha acquisito 55 punti vendita a marchio «Mercatone Uno» con 1.860 dipendenti. Lo ha nominato venerdì scorso **Sergio Rossetto** giudice delegato del tribunale di Milano ammettendo al concordato con riserva l'azienda che aveva presentato ricorso affiancata dagli studi Gat-

tai Minoli Agostinelli e Crowe. Il via libera alla procedura giunge alla vigilia dell'incontro di giovedì prossimo al Mise con le rappresentanze sindacali. Sh, controllata dall'imprenditore vicentino **Valdero Rigoni** motiva, nel ricorso, che la crisi è stata innescata da due fattori quasi contestuali: la retromarcia del grande fondo di private equity Tpg che pure aveva dimostrato interesse a supportare il piano di rilancio di Mercatone Uno con un investimento di 50 milioni di euro e la crisi delle vendite.

**Il ricorso spiega infatti che a marzo del 2018 Sh** trattò coi commissari dell'azienda l'offerta d'acquisto per 29 milioni rilevando le rimanenze di magazzino, mentre Tpg si era impegnato a rilevare immobili e le banche mettevano a disposizione linee di credito. A sei giorni dal rogito di compravendita, previsto lo scorso 1° agosto, il fondo improvvisamente si ritirò dall'operazione. Entrò allora in campo, grazie ai commissari, Gordon Brothers Group (Gbg) società specializzata in consulenza, prestiti e in investimenti e ristrutturazioni di società in crisi, in passato artefice della ristrutturazione del gruppo Blockbuster e Marlboro Classics e che già aveva sondato Sh per una possibile partnership.

**La cessione fu così firmata, ma poi iniziarono i problemi** per la diversità di strategie di vendita fra Gbg e Sh. Il mancato supporto delle banche l'impossibilità di trovare un partner per l'immobiliare furono aggravati dalla crisi dei ricavi: il 2018 si è chiuso con vendite per 63 milioni e una perdita di 2,6 milioni salita a 11,5 milioni a febbraio scorso. Di qui la richiesta di procedura per presentare un piano che si baserà su una riduzione dei costi, un cambio dell'assortimento prodotti e il ricorso agli ammortizzatori sociali.